



La Foresta Umbra, nella quale le due riserve sono allocate, insieme ad altri ridotti comprensori boschivi di proprietà comunale, è quanto rimane dell'antico "*Nemus garganicum*" che, verosimilmente, fino alla fine del 1700, ammantava quasi l'intero Promontorio del Gargano. La Proprietà giunse allo Stato nel 1886 allorché, dopo intricate vicissitudini, venne dichiarata inalienabile. La vegetazione, nella quale predomina la presenza del faggio, mostra caratteristiche alquanto peculiari dovute sia alle particolari situazioni stazionale e climatica, sia all'isolamento geografico dalla catena appenninica che caratterizza lo Sperone d'Italia. La Foresta, nella sua solenne armonia, è intrisa non solo di profumi e suoni, ma anche di antiche storie di uomini, di ditte boschive e, appunto, dell'Amministrazione forestale dello Stato.

2017
ANCIENT AND PRIMEVAL BEECH FORESTS OF THE CARPATHIANS AND OTHER REGIONS OF EUROPE

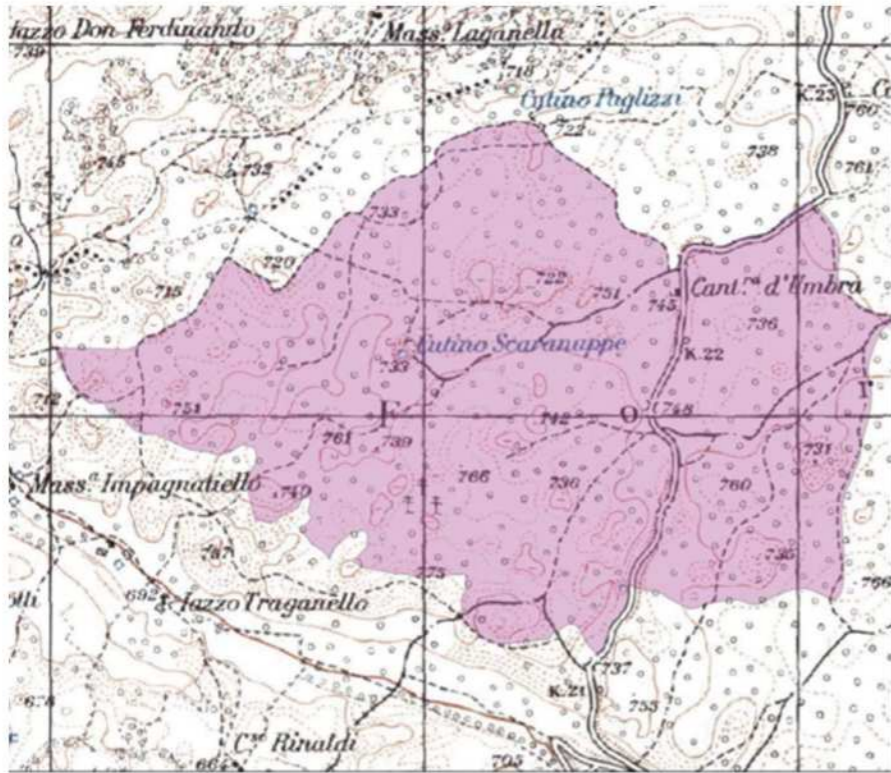
RISERVA NATURALE FORESTA UMBRA E RISERVA NATURALE FALASCONE

PATRIMONIO NATURALE DELL'UMANITÀ

Riserva naturale biogenetica FORESTA UMBRA
 Riserva naturale orientata FALASCONE
Faggete vetuste, patrimonio dell'Umanità

BIODIVERSITÀ

BIODIVERSITÀ



La qualificazione UNESCO e la ricerca scientifica.

Il 7 luglio 2017, la gran parte dell'area delle 2 riserve, riconosciute come faggete vetuste, per l'elevato livello di conservazione e di selvaticità, è stata qualificata "Patrimonio naturale dell'Umanità" da parte dell'UNESCO. Un implicito riconoscimento per l'oculata opera di tutela e salvaguardia svolta dall'Amministrazione forestale dello Stato in oltre 130 anni di gestione di queste magnifiche foreste. Le faggete vetuste sono oggetto di studi e monitoraggi continui, volti alla conoscenza della loro evoluzione.



I maestosi faggi e i tassi millenari.

Nella riserva Falascone, in particolare, sono presenti numerosi esemplari di *Fagus sylvatica* con oltre 300 anni di età e di *Taxus baccata* la cui età è stata misurata in oltre 1000 anni. La longevità di questi tassi, oltre che alle caratteristiche ecofisiologiche della specie, è invero dovuta anche a circostanze fortuite: la durezza del legno di questi alberi richiedeva nel passato, in assenza di motoseghe, un notevole e dispendioso impiego di energie da parte dei boscaioli e delle ditte boschive che preferivano così dedicare ad altre specie la loro "attenzione".



L'educazione ambientale e il "Giocabosco".

Il "Giocabosco" è un'area della riserva di Umbra, specialmente dedicata ai bambini. È stata concepita come un nuovo modo di proporre ai piccoli visitatori l'ambiente forestale, facendo leva sulle sensazioni emotive e sulla stimolazione della curiosità e della fantasia. Più che addomesticare la foresta per renderla adatta ai bambini, si è cercato di avvicinare questi alla intrinseca selvaticità della stessa. Nell'area i bambini, semplicemente, possono giocare nel bosco e col bosco con maggiori margini di sicurezza che altrove.



I sentieri tematici.

Il sentiero "Natura 2000" realizzato nell'ambito di un progetto LIFE, illustra al visitatore, attraverso apposite tabelle, i fondamenti, le caratteristiche e l'importanza della rete delle aree protette istituita a livello europeo anche nel nostro Paese. Si snoda a margine del laghetto di Umbra ed è stato attrezzato per essere agevolmente fruibile anche da persone diversamente abili e da ipovedenti.

Lungo il sentiero attrezzato che collega l'Ufficio con la località Baracconi, ancora attraverso apposite tabelle, vengono illustrate alcune peculiarità della faggeta di Umbra (il particolare sottobosco, la valenza del legno morto, ...) e antiche attività produttive (la martellata, la resinazione, ...).

